



Comune di Firenze

LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di **Anna Benedetti**
www.leggerepernon dimenticare.it

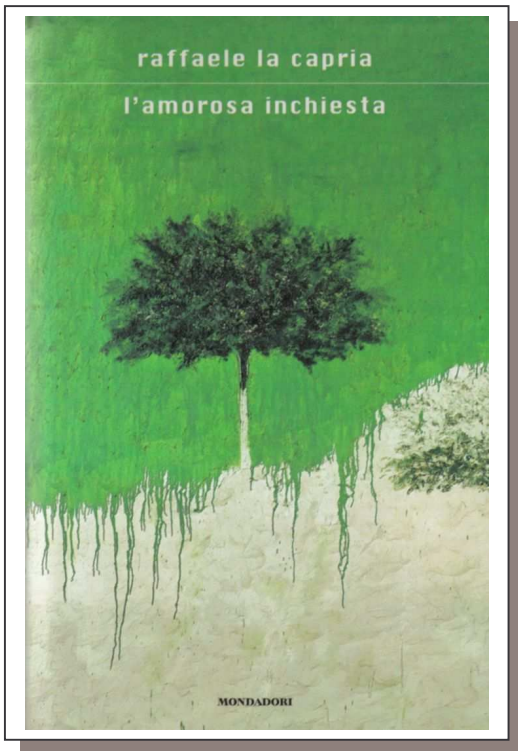
mercoledì 25 ottobre 2006 - ore 17.30

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze

RAFFAELE LA CAPRIA

L'amorosa inchiesta

(Mondadori, 2006)



Tre lettere: al primo amore, alla prima figlia, al padre. Tre lettere con tante sfumature e un bisogno unico, urgente: fermare un attimo il tempo per frugare nelle sue tasche e tirare fuori un'occasione perduta, una parola non detta e un'altra

pronunciata al momento sbagliato. Fermare il tempo per chiarire, per spiegarsi all'altro, ma, soprattutto, per capire se stessi. È troppo tardi? È inutile? È patetico rigiocare la mano di un gioco già giocato? Questo piccolo prezioso libro risponde di no, ribadisce con forza che per l'uomo è naturale vivere la propria vita e, allo stesso tempo, immaginare un'altra vita che poteva essere e non è stata. E non è stata non perché si siano prese grandi, epocali decisioni, ma per distrazione, per sbadataggine, per inerzia.

“Caro Raffaele La Capria le scrivo quest'articolo in forma di lettera perché il suo nuovo libro che mi è piaciuto in una maniera da farmi paura, è scritto in forma di lettera ed è quindi un modo, il mio, di restare dentro il suo libro, di non staccarmi da esso, di fargli omaggio... caro Duddù, lei scrisse un capolavoro del Novecento al primo colpo (*Ferito a morte*) e questo l'ha un po' perseguitata. Ora si dia pace: *L'amorosa inchiesta* è un capolavoro del 2000, un'autobiografia di tutti”.

(Antonio D' Orrico, Corriere della Sera, 4.5.2006)

“L' *Amorosa inchiesta* è un libro bello e nuovo ... si riconosce nella castità della sua scrittura l'autunnale e compendioso sigillo di un' avventura umana e stilistica.” (Lorenzo Mondo, ttL, 15.4.2006)

“Il lettore è avvinto dalla prodigiosa rete del racconto in cui da una figura ne nasce misteriosamente un' altra e da un dettaglio si apre l'abisso di un'intera storia ... non si tratta di convocare ricordi, di tirare le somme o di far parlare il presente del passato o il passato nel presente: la voce che dice “io” cammina nel tempo e nello spazio in libera uscita e attraversa naturalmente quella linea che separa e congiunge l'esperienza e il suo racconto.

(Elisabetta Rasy, Corriere della Sera, 3.4.2006)

“E' come se non appartenesse alla letteratura italiana. A lui interessano la propria anima, le sensazioni, i sentimenti, i paesaggi.”

(Pietro Citati, la Repubblica, 15.6.2006)

Raffaele La Capria è nato a Napoli nel 1922. Con *Ferito a morte* vince il premio Strega nel 1961. Si stabilisce a Roma nel 1950, dopo essere stato, nell'immediato dopoguerra, uno degli animatori della rivista "Sud". Dirigente RAI, sceneggiatore, è considerato uno dei più significativi letterati italiani.